

Rassegna del 24/06/2013

SANITA' REGIONALE

24/06/13	Calabria Ora	6 Pd a Scopelliti - «Di' tutto sulla Sanità» - «Giù la maschera sulla sanità»	Cantisani Antonio	1
24/06/13	Gazzetta del Sud	12 Nuovo assetto dei quadri dirigenti	Toscano Paolo	3
24/06/13	Quotidiano della Calabria	3 Allergie alimentari "esplodono" in Europa	...	5
24/06/13	Quotidiano della Calabria	3 Vacanze, hotel per accogliere i malati	...	6
24/06/13	Quotidiano della Calabria	20 L'ortopedico Topa estraneo ai fatti	Topa Giuseppe	7
24/06/13	Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia	20 L'ortopedico Topa estraneo ai fatti	Topa Giuseppe	8

SANITA' LOCALE

24/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Convenzione Bambin Gesù il ministero dice quanto costa	Zampina Giulia	9
24/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	21 Indagini aperte sul caso della bimba nata morta	...	11
24/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	25 Questo non è un paese per... cani	Rubino Gianluca	12
24/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26 Nefrologia, la parola a Scopelliti	...	14
24/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	28 «Un defibrillatore può salvare la vita Non solo nello sport»	Pelaia Rosalba	15
24/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	28 Patologie oculistiche Arena sostiene l'Anpvi	...	16
24/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	28 La Bernardi a Soriano, tra bellezze storiche e... sanità	val.co.	17
24/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 La "due giorni" consiliare in una vigilia carica di attese	...	18
24/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Quando usare lo stent? Si presenta la tecnica cardiologica	...	20
24/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Genitori più pronti ad affrontare l'emergenza	p.b.	21
24/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Intervista a Ivan Cardamone - Sanità, un malato da rianimare (1)	Burdino Alessia	22
24/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Intervista a Sabatino Nicola Ventura - Sanità, un malato da rianimare (2)	a.b.	24
24/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Galati Pdl «Case salute Incarico di rilievo a Magno»	...	26
24/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Storie di medici senza frontiere	Latellinucifero Lina	27
24/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 «La Cgil si prende meriti che non sono suoi»	gia.car.	28
24/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Ospedale, ambulanza a metà	Vellone Bruno	29

PD A SCOPELLITI

«Di' tutto sulla Sanità»

Nel mirino la gestione delle Asp di Cosenza e Reggio

«Scopelliti dica la verità sull'attuazione del Piano di rientro sanitario». Il Pd all'assalto del governatore e commissario. Nell'enorme elenco di interrogazioni all'ordine del giorno del consiglio regionale di oggi spicca l'interrogazione che il gruppo democrat a palazzo Campanella ha presentato per chiedere a Scopelliti chiarimenti su tutte le criticità della sanità calabrese e sui rilievi degli ultimi "Tavoli Massicci". Ci sono poi casi specifici denunciati dai democrat, come il fatto che «nell'Asp di Reggio le sopravvenienze passive non sono state registrate nei bilanci in quanto prive di validazione» o il fatto che «nell'Asp di Cosenza si consumano comportamenti "impropri", nel settore del contenzioso e della liquidazione alle case di cura».

«Giù la maschera sulla sanità»

Il gruppo del Pd chiede lumi a Scopelliti sull'attuazione del Piano di rientro

«Il termine utile per la riprogrammazione del Piano di rientro superato nonostante i solleciti del Ministero»

«Comportamenti "impropri" nel settore del contenzioso e della liquidazione alle case di cura all'Asp bruzia»

«Scopelliti dica la verità sull'attuazione del Piano di rientro sanitario». Il Pd all'assalto del governatore e commissario. Nell'enorme elenco di interrogazioni all'ordine del giorno del consiglio regionale di oggi spicca l'interrogazione che il gruppo democrat a palazzo Campanella ha presentato per chiedere a Scopelliti chiarimenti su tutte le criticità della sanità calabrese e sui rilievi degli ultimi "Tavoli Massicci". Ispirata soprattutto dal consigliere Carlo Guccione e sottoscritta da tutto il gruppo del Pd alla Regione, l'interrogazione punta il dito anzitutto sul fatto che «il 31 dicembre scorso è scaduto il Piano di rientro e i risultati insufficienti hanno determinato a proroga dello stesso e del commissariamento. Il termine utile del 10 maggio fissato

nell'ultima riunione del "Massicci" per presentare il piano operativo per la riprogrammazione del Piano di rientro è abbondantemente superato senza che la Regione producesse alcunché nonostante i formali solleciti dei ministeri». I democrat lamentano lo svuotamento delle prerogative del consiglio regionale e inoltre evidenziano che in Calabria «si sono ampiamente verificate le condizioni per la sostituzione» del governatore nella qualità di commissario ad acta previste dalla legislazione nazionale in caso di inadempimento agli obblighi temporali del Piano di rientro. Condizioni che - si legge nell'interrogazione del gruppo del Pd - sono palesi nel fatto che «le aziende sanitarie non hanno attuato le prescrizioni del Piano di rientro

operando arbitrariamente» sul personale in esubero derivante dalla riconversione degli ospedali. Nel «corto circuito» tra il direttore generale del Dipartimento e i sub commissari in tema di nomine dei direttori di distretto. Nell'assenza di un decreto sulla rete territoriale che rende assolutamente incongruo l'intero riassetto di cui al decreto 18, e lo stesso

vale per la rete di emergenza-urgenza. Nella sistematica omissione delle sanzioni richieste dal "Tavolo Massicci" da oltre un anno per i manager che hanno effettuato assunzioni in violazione del blocco del turn over. Nell'impugnazione da parte del governo nazionale della legge regionale che mirava a stabilizzare i preca-



ri, cosa che «mette a rischio i livelli essenziali di assistenza». Ancora, rilevano i democrat nell'interrogazione, il disastro della sanità calabrese emerge dai finanziamenti alle case di cura per le post-acute «promessi in campagna elettorale» ma mai erogati «mettendo con ciò a rischio centinaia di posti di lavoro e i livelli di assistenza», dalla mancanza dei requisiti o dalle incompatibilità di alcuni direttori generali, sanitari e amministrativi. E ancora - rimarca il gruppo del Pd in Consiglio - «la gestione commissariale ha utilizzato soltanto 180 dei 420 milioni ricevuti dal mutuo trentennale a causa dell'incapacità delle aziende di ricognire e certificare i crediti». Ci sono poi casi specifici denunciati dai democrat, come il fatto che «nell'Asp di Reggio le sopravvenienze passive non sono state registrate nei bilanci in quanto prive di validazione» o il fatto che «nell'Asp di Cosenza si consumano comportamenti "impropri", nel settore del contenzioso e della liquidazione alle case di cura». Infine, il gruppo Pd nell'interrogazione ricorda le parole della Corte dei conti sul peggioramento della qualità dell'assistenza e sulla mancata erogazione dei livelli essenziali di assistenza in Calabria, e la impietosa relazione consegnata da "Tavolo Massicci" alla commissione Sanità del Senato.

Insomma, molta "carne al fuoco" nell'atto del Pd, molte domande "scomode" per il governatore e commissario alla sanità Scopelliti. Oggi si attende la risposta in Consiglio. Ma ci sarà?

ANTONIO CANTISANI

a.cantisani@calabriaora.it



REGIONE Oggi all'esame del Consiglio la proposta di legge che cambia la struttura organizzativa della Giunta

Nuovo assetto dei quadri dirigenti

Nel question time 19 interrogazioni. Conferenza delle opposizioni sul bilancio

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

Settimana di fine giugno intensa per il Consiglio regionale. Ben due le riunioni della massima assemblea elettiva calabrese convocate dal presidente Francesco Talarico. Il primo appuntamento è fissato per stamane alle 12, il secondo per venerdì.

La riunione odierna prevede un nutrito "question time". In programma 19 interrogazioni a risposta immediata. L'ordine del giorno dei lavori prevede che l'Aula di Palazzo Campanella si occupi dell'esame e dell'approvazione di una proposta di legge di iniziativa del consigliere Mario Magno che prevede le nuove norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale), e della proposta di provvedimento amministrativo presentata dal consigliere Bruni contenente la modifica dei confini territoriali dei Comuni di Zambrone e Zaccanopoli della provincia di Vibo Valentia, con effettuazione di referendum consultivo.

Tornando al "question time", c'è da ricordare che verranno affrontate questioni che vanno dal "Programma stage 2008" alla disciplina dei percorsi dell'istruzione e formazione profes-

sionale, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del bilancio del Consiglio regionale alla ricostruzione del ponte sul fiume Savuto crollato nel dicembre 2008, al mancato utilizzo dei fondi ex Gescal destinati alla Calabria, al "caso-Renzulli", il cardiocirurgo rimosso dall'incarico di direttore dell'Unità Operativa di Cardiocirurgia del Policlinico Mater Domini di Catanzaro, alla riduzione dei posti presso le scuole di specializzazione in medicina all'Università di Catanzaro, all'avviso pubblico per la selezione ed il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali promosse da nuovi giovani imprenditori.

Sempre nell'ambito del "question time", l'Aula discuterà dell'avviso pubblico per la concessione di contributi per il finanziamento di assegni di ricerca con percorso obbligatorio all'estero, degli interventi connessi all'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali, della riduzione dei posti letto del reparto di medicina interna dell'Ospedale Santa Maria degli Ungheresi di Polistena e della vertenza dei lavoratori stagionali del Consorzio di bonifica integrale dei bacini tirrenici del Cosentino, dell'Unità di Cardiologia interventistica-Cardiocirurgia dell'Azienda ospedaliera di Reggio, dello

stato d'attuazione del progetto di realizzazione della rete irrigua del consorzio Sibari-Crati.

Il "question time" prevede, infine, le interrogazioni relative al piano di rientro della Sanità, sull'erogazione delle risorse previsto dal regolamento regionale del 2 aprile 2012 (per interventi di solidarietà a favore dei familiari di lavoratrici e lavoratori deceduti o gravemente invalidi a causa di incidenti sul lavoro), sui criteri di riparto del fondo sanitario regionale, sul progetto Safety City nel Comune di Catanzaro e sull'emergenza del contingente di sostegno per gli alunni disabili nelle Istituzioni scolastiche della Provincia di Reggio.

L'iniziale ordine del giorno ha subito anche un'integrazione con l'inserimento di un altro provvedimento che sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea. Al quarto punto è prevista la proposta di legge d'iniziativa del consigliere Mario Magno con la modifica della legge sulle misure organizzative di razionalizzazione e di contenimento della spesa per il personale, provvedimento di cui è relatore il consigliere Alfonsino Grillo.

Da segnalare, infine, la conferenza stampa convocata per le 11 nella sala delle commissioni di Palazzo Campanella, dalle forze di opposizioni per discutere sulla manovra di assestamento del Bilancio 2013. ◀





Mario Magno discute con Giampaolo Chiappetta e Salvatore Pacenza

Allergie alimentari "esplodono" in Europa

ESPLODONO le allergie alimentari in Europa, dove a soffrirne sono 17 milioni di persone, di cui 3,5 milioni di bambini, quasi il doppio rispetto a dieci anni fa quando il problema riguardava 9 milioni di europei. Tanto che le ammissioni in ospedale per serie reazioni allergiche ai cibi sono aumentate di sette volte in dieci anni. In Italia i pazienti sono circa 2 milioni, 570.000 con meno di 18 anni. Per i pazienti, ma anche per i medici e per gli insegnanti, per i produttori alimentari e per i ristoratori, arrivano le prime Linee Guida al mondo ad affrontare la gestione delle allergie alimentari dalla 'A alla 'Z'. E si studia anche la possibilità di addestrare i gestori dei ristoranti ad affrontare una eventuale crisi allergica grave per potere utilizzare l'adrenalina così come si sta facendo già per l'uso del defibrillatore.



Vacanze, hotel pronti per accogliere i malati

VACANZE rilassanti in spa, resort e castelli da sogno senza l'incubo di doversi ogni volta assicurare che il menu sia 'gluten-free', crociere o soggiorni in bei luoghi di villeggiatura in Italia o all'estero con la possibilità di fare dialisi ed altre cure importanti, hotel accoglienti pensati appositamente per chi sta lottando contro un cancro, con l'alimentazione giusta e stanze attrezzate anche per utilizzare la sedia a rotelle. E così che l'estate per chi ha una malattia può diventare una stagione da vivere con serenità e normalità, riducendo il più possibile i problemi e i pensieri negativi. Le soluzioni ci sono e a suggerirle ci pensano associazioni e organizzazioni sanitarie che in alcuni casi (come per i malati Alzheimer e di Parkinson) possono arrivare anche a organizzare dei soggiorni estivi ad hoc.



L'ortopedico Topa estraneo ai fatti

Si legge: Un terzo professionista ha optato per il rito abbreviato: l'ortopedico Giuseppe Filippo Topa.

Ancora una volta con superficialità è stato identificato il professionista in questione da parte dello scrivente. L'articolo potrebbe far identificare, chi legge, con la mia persona. Sono infatti ortopedico e mi chiamo Giuseppe Topa. Tra l'altro il professionista a cui si fa riferimento e che non sono io, è già stato scagionato da qualsiasi accusa nel caso in questione.

Con facilità sui giornali viene citato il nome di seri professionisti senza una comprovata conoscenza dei fatti. Il sottoscritto, completamente estraneo a questa vicenda ormai non lavora da anni all'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia e vede compromessa la sua reputazione gratuitamente. Invito pertanto la redazione di questo giornale a rendere pubblico al più presto il grave errore commesso. Mi riservo eventuale azione legale.

Giuseppe Topa
Medico Chirurgo
Specialista in Ortopedia



L'ortopedico Topa estraneo ai fatti

Si legge: Un terzo professionista ha optato per il rito abbreviato: l'ortopedico Giuseppe Filippo Topa.

Ancora una volta con superficialità è stato identificato il professionista in questione da parte dello scrivente. L'articolo potrebbe far identificare, chi legge, con la mia persona. Sono infatti ortopedico e mi chiamo Giuseppe Topa. Tra l'altro il professionista a cui si fa riferimento e che non sono io, è già stato scagionato da qualsiasi accusa nel caso in questione.

Con facilità sui giornali viene citato il nome di seri professionisti senza una comprovata conoscenza dei fatti. Il sottoscritto, completamente estraneo a questa vicenda ormai non lavora da anni all'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia e vede compromessa la sua reputazione gratuitamente. Invito pertanto la redazione di questo giornale a rendere pubblico al più presto il grave errore commesso. Mi riservo eventuale azione legale.

Giuseppe Topa
Medico Chirurgo
Specialista in Ortopedia



Convenzione Bambin Gesù il ministero dice quanto costa

Dal confronto con i dati del 2011 emergono alcune criticità

**I valori tra costi
e prestazioni
sembrano
inversamente
proporzionali**

Sono disponibili da qualche giorno i dati ufficiali del ministero della sanità, già trasmessi all'assessorato competente, rispetto ai costi reali della convenzione tra l'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro e la fondazione Bambin Gesù. I dati sono stati ricavati ovviamente dal confronto con l'anno precedente alla firma della convenzione attivata nel 2012.

Analizzando i dati di produzione si comprende che nel 2011 la Chirurgia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" ha prodotto 80 ricoveri in più, passando da circa 900 a 980. Questo che apparentemente sembrerebbe un effetto positivo della convenzione, si potrebbe trasformare in effetto negativo nel momento in cui viene valutato il valore medio del ricovero a Dgr che passa dai 2.100 euro del 2011 a 1.800 euro del 2012, indice di una diminuita complessità dei ricoveri.

L'effetto della convenzione è stato quello di mantenere in loco la

bassissima complessità per trasferire a Roma l'alta complessità. Quest'ipotesi viene confermata dai dati di mobilità passiva che la Regione Calabria paga al Bambin Gesù. Ed infatti nel 2011 la regione ha pagato di mobilità passiva circa 8.200.000 euro per 3.400 ricoveri, con un media a ricovero di 2.400 euro. Mentre nel 2012 la mobilità passiva pagata al Bambin Gesù è di euro 8.100.000, per 3.200 ricoveri ed in questo caso il valore medio del singolo ricovero si attesta a circa 2.600 euro.

In definitiva non solo non si è ridotto l'importo per la mobilità passiva pagata al Bambin Gesù, ma agli otto milioni di euro di mobilità passiva è stato aggiunto un altro milione e passa di euro (stante i dati forniti nei giorni scorsi dal direttore generale del "Pugliese-Ciaccio") per pagare gli specialisti dell'ospedale romano. E' appena il caso di far parlare i numeri quindi. Secondo i dati ufficiali del ministe-

ro, nel 2011 l'unità operativa del Pugliese Ciaccio ha contato 905 ricoveri per un importo complessivo di 1.900.512 euro, nel 2012 i ricoveri sono stati 982 per un importo di 1.805.347. Nell'anno precedente alla convenzione il valore medio Dgr era di 2.100, nell'anno della convenzione è stato di 1.838,44. Nel 2011 i ricoveri dei residenti hanno pesato per il 69,3% con 67 degenze, contro le 631 del 2012. Le prime sono costate 1.300.072, le seconde 1.186.692. I ricoveri intraregionali nel 2011 sono stati 255, hanno pesato per il 28,2% costando 552.004 mentre nel 2012 i ricoveri sono stati 331 con un'incidenza percentuale del 33,7% e un costo di 588.278. I ricoveri fuori Regione nel 2011 sono stati 23 per un'incidenza del 2,5% e un costo di 48.436 nel 2012 sono stati 20 per un costo di 30.377.

Giulia Zampina



COSTI
Dal 2012
l'azienda
ospedaliera
Pugliese
Ciaccio ha
una
convenzion
e con la
Fondazione
Bambin
Gesù



guardavalle

Indagini aperte sul caso
della bimba nata morta

Sono state aperte le indagini sul caso di un feto morto all'ospedale di Soverato giovedì scorso. Ad essere indagato per omicidio colposo è il ginecologo dell'ospedale di Soverato, che seguiva la gravidanza della donna quarantenne di Guardavalle, madre del piccolo. Il dottore però, aveva sotto cura la donna da libero professionista, non quindi presso l'ospedale. I carabinieri hanno sequestrato la cartella clinica della donna ed il cordone ombelicale. Mercoledì scorso la donna si era recata nello studio del suo ginecologo che nonostante la lunga gestazione (ben 40 settimane) rimaneva fermo sulla teoria che bisognava attendere il parto naturale senza intervenire con il cesareo. Dopo un malore la donna è stata portata in ospedale e i medici hanno scoperto che il feto era già morto.



La donna si è recata all'ospedale di Soverato



Questo non è un paese per... cani

Cresce il numero di cittadini che invocano spazi adeguati per gli animali

“*In città i parchi sono pochissimi e le aree attrezzate per i cani inesistenti. Cosa intende fare il Comune per il problema del randagismo? In città normali l'area sgambamento cani è segno di civiltà*

Massimo e Giuseppe

È risaputo che il cane è il migliore amico dell'uomo. Ma questa non è una massima ascrivibile agli amministratori comunali o provinciali che siano. C'è forse un'area destinata agli amici a quattro zampe? Non è vero invece che laddove sono stati creati spazi "verdi" ci si trova davanti a campi sterzati dove i bambini diventano marroni di polvere? Ad ogni modo, i possessori di cani nel territorio comunale sono sicuramente in aumento e quindi è sotto il problema di dare una risposta alle loro esigenze, quali quella di poter usufruire di una zona verde dove le bestiole possano correre liberamente, purché non rappresentino un pericolo o un disturbo per tutti gli altri. Parte proprio da questi ultimi cittadini, proprietari di animali, la richiesta di un'area "sgambamento cani". Attualmente le aree verdi presenti nel comune di Vibo, adeguatamente predisposte ed attrezzate, dove possono essere portati i cani anche senza guinzaglio, non esistono.

Perché non dotare anche la nostra città - suggeriscono alcuni cittadini - di aree sgambamento cani accessibili e garantite a tutti, residenti e non? Si tratta di aree che non hanno alcun impatto ambientale particolare e sarà compito degli accompagnatori dei cani mantenerle pulite,

raccogliendo le deiezioni degli animali.

Spazi verdi in cui i padroni possono lasciare liberi i propri amici a quattro zampe, e dove vige un regolamento che mi-

ra a garantire la serena convivenza civile e la salute degli animali. Già qualche tempo addietro il dottor Filippo Laria, del servizio veterinario dell'Asp vibonese, aveva proposto la realizzazione di un'area adibita ai cani, ma nulla è stato fatto. A questo punto intervengono pure i cittadini: «In città i parchi sono pochissimi e le aree attrezzate per i cani inesistenti - dice Massimo Marino, proprietario di un bellissimo dogo argentino -. A Torino, che è la città per eccellenza degli amici a quattro zampe, addirittura, esistono 42 aree dislocate su nove circoscrizioni. Mi viene naturale chiedere - continua - cosa il nostro Comune ha intenzione di fare per risolvere il problema del randagismo, considerando che gran parte delle deiezioni presenti sulle nostre strade sono dei cani randagi che per legge sono proprietà del Comune. Come ha intenzione di tutelare la salute pubblica e l'incolumità di tutti noi minacciata dai branchi di cani in gran parte non socializzati, che vagano per le nostre strade ogni notte e che palesemente sono un problema serio per chiunque si tro-

vi in giro col proprio animale?». A fare da eco al signor Marino, Giuseppe Morelli, anch'egli proprietario di cane: «Sarebbe opportuno che la classe politica di questa città iniziasse a pensare ad un'area sgambamento dedicata alla popolazione canina domestica, recintata e attrezzata per permettere ai cani di correre e giocare liberamente senza guinzaglio e museruola. Anche perché - prosegue - nell'unico grande parco urbano, quello di Moderata Durant, non è permesso entrare con gli animali e, molte volte, siamo costretti ad andare alla villa comunale col buon senso civico di andar via appena arriva qualcuno con figli che hanno paura dei cani».

Di fronte a queste richieste si domanda come il Comune intenda risolvere il problema, come si orienterà l'amministrazione verso un intervento di riqualificazione dei parchi, o al massimo di un parco verde, allo scopo di garantire le condizioni necessarie affinché l'area possa essere utilizzata dai cittadini come zona di sgambamento per i loro cani, fermo restando che gli animali restano sotto la responsabilità dei proprietari o degli accompagnatori che dovranno garantire il rispetto del patrimonio pubblico, dell'igiene, della pulizia, nonché dell'incolumità e della sicurezza di chi frequenta questo spazio.

Gianluca Rubino





Nefrologia, la parola a Scopelliti

I consiglieri Giamborino e Guccione portano il caso a palazzo "Campanella"

**L'aggiornamento
dei Lea prevede le
patologie renali e
quindi i necessari
posti letto**

Lo aveva annunciato il deputato Bruno Censore: la situazione del reparto di Nefrologia dell'ospedale "Jazzolino" verrà presto affrontata dal consiglio regionale. E la conferma è arrivata. I suoi ex colleghi di palazzo "Campanella", Pietro Giamborino (che proprio a Censore è subentrato) e Carlo Guccione hanno presentato un'interrogazione a risposta immediata al presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti.

Il caso del reparto, smantellato alcuni mesi fa, è tornato recentemente agli onori delle cronache dopo le numerose proteste dei dializzati e dei nefropatici del Vibonese che a causa delle decisioni attuate nell'ambito del Piano di rientro dal debito sanitario stanno subendo enormi disagi e gravi difficoltà di ogni carattere. La struttura di Nefrologia di Vibo Valentia, infatti, da complessa era stata trasformata in semplice, con la prima conseguenza di una cancellazione totale dei posti letto all'interno dello stesso nosocomio. Giamborino e

Guccione, dopo avere ricordato che Scopelliti, col decreto 106/2011 ha anche soppresso le strutture semplici di Serra San Bruno, Tropea, Nicotera e Soriano, hanno evidenziato che «il reparto di Nefrologia (a Vibo, ndr) assicura soltanto prestazioni ambulatoriali, con pesanti disagi per l'utenza vibonese». «Nell'ultimo anno da più parti, compresa la sezione calabrese della Società italiana di Nefrologia e la sezione regionale dell'Associazione nazionale emodializzati - spiegano i due consiglieri nell'interrogazione inoltrata al presidente Franco Talarico - sono giunti moniti e proteste rimaste puntualmente inevase, al punto che la struttura regionale ha più volte dato l'impressione di non voler minimamente sforzarsi per cogliere l'afflizione di chi soffre e di chi quotidianamente è costretto a vedere il proprio diritto alla salute calpestato da inaccettabili decisioni assunte da chi, invece, per il ruolo ricoperto, dovrebbe soltanto aiutare e sostenere chi soffre e chi lotta con la malattia - aggiungono i due consiglieri regionali». I due, poi, hanno rilevato «la forte sperequazione dell'offerta sanitaria e la scarsa omogeneità dei Livelli

essenziali di assistenza (Lea), come peraltro è emerso in maniera chiara e drammatica durante la riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei Lea dell'8 aprile 2013, in provincia di Vibo Valentia stanno creando immani e irragionevoli difficoltà all'utenza vibonese». Infine hanno indicato una possibile via d'uscita da questo cono d'ombra: l'aggiornamento dei nuovi Lea, attuato con il "decreto Balduzzi", contempla anche le patologie renali croniche ed il rene policistico autosomico dominante; e siccome la ripartizione dei posti letto per i pazienti nefropatici «penalizza oltremisura l'utenza vibonese», chiedono, nella loro interrogazione, di sapere «se il commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro sia a conoscenza della insostenibilità di questo stato di cose»; e «quali iniziative e soluzioni tese ad attuare al più presto gli inaccettabili disagi che ledono i diritti elementari dei cittadini e che penalizzano i pazienti vibonesi e le loro famiglie intenda attuare». Ora toccherà a Scopelliti rispondere. Centinaia di pazienti rimangono in attesa.



ATTIVI
Da sinistra,
i consiglieri
regionali
Pietro
Giamborino
e Carlo
Guccione



«Un defibrillatore può salvare la vita Non solo nello sport»

Prevenzione, il dono del Lions all'Ac Serrese

SERRA SAN BRUNO 99% se si interviene entro due minuti, 10% se si interviene in 10 minuti, 0% se invece si interviene oltre i 10 minuti. Sono queste le chance di vita che una persona colpita da arresto cardiaco potrebbe avere se si intervenisse su di essa con un defibrillatore. Una semplice relazione tra sopravvivenza e tempo di intervento che fa capire quanto possa essere essenziale per la vita la diffusione dei defibrillatori anche oltre l'ambito sportivo. Questo è il messaggio lanciato nella cerimonia di sabato scorso dal Lions club di Serra San Bruno tenutasi a palazzo Chimirri e dove alla fine è stato consegnato un defibrillatore alla società sportiva Ac Serrese. «La scelta a chi consegnare è irrilevante, per noi ciò che conta è che grazie a questo defi-

brillatore un giovane cuore può continuare a battere», le parole della relatrice Rosa Scidà, presidente del Lions club Serra San Bruno, che ha aperto gli interventi in sala. Basta pensare che i casi di morte improvvisa in Italia sono ben 70.000 all'anno, di cui una ogni 8 minuti, a tal scopo Rosario Ortuso, coordinatore dei Lions per la Calabria, ha parlato di una vera e propria «epidemia silenziosa» facendo leva soprattutto sulla «cultura della emergenza, e sulla diffusione del defibrillatore anche in ambito laico, anche grazie al decreto ministeriale del 26 aprile 2013 che permette l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sa-

nitario che abbia ricevuto una formazione specifica nella attività di rianimazione cardio-polmonare». Per quanto concerne il territorio vibonese Andreacchi ha poi sottolineato l'importanza del defibrillatore e la sua diffusione in paesi difficilmente raggiungibili in tempi accettabili e dove è necessario addestrare persone non appartenenti al personale ospedaliero ad usare i defibrillatori, e quindi permettere loro di intervenire in tempi utili per rianimare le persone colpite da arresto. Alla fine subito, dopo la dimostrazione dell'uso del defibrillatore su un manichino, i medici intervenuti hanno invitato tutti gli sportivi serresi a partecipare a corsi gratuiti da loro indetti sull'uso del defibrillatore.

Rosalba Pelaia



La cerimonia organizzata dal Lions club di Serra San Bruno



la manifestazione

Patologie oculistiche Arena sostiene l'Anpvi

ARENA Partecipata ed interessante iniziativa di prevenzione, nei giorni scorsi ad Arena, teatro di una giornata di profilassi delle patologie legate alla cecità, voluta dal coordinatore regionale Anpvi onlus, Egidio Riccelli, in collaborazione con l'amministrazione targata Nino Schinella (*foto*) e col supporto medico del dipartimento di Oftalmologia dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro. Ben 122 (95 adulti e 27 bambini) sono state le persone che, grazie ad un camper itinerante attrezzato con macchinari di ultimissima tecnologia, hanno potuto fruire di una visita oftalmica gratuita, realizzata dal medico specialista Andrea Muraca. Nel corso della manifestazione, inoltre, è stato distribuito del materiale informativo utile a divulgare la pratica della prevenzione attraverso controlli periodici che scongiurino l'insorgere di gravi patologie, le più comuni delle quali sono anche state esposte, come la

presbiopia, la miopia, l'ipermetropia, il glaucoma, la cataratta, e tante altre, molte delle quali legate anche a conseguenze indirette come il diabete. Manifestazione, dunque, fortemente valida, realizzata nell'ottica del "prevenire è meglio che rischiare di non vedere", «considerando che - ha sottolineato Riccelli, che ha ringraziato l'amministrazione comunale per la sensibilità e l'ospitalità, ed il professor Giovanni Scorcìa, primario di Oftalmologia della "Magna Graecia", che mette a disposizione gli oculisti per le visite gratuite - in Italia ci sono circa 180mila ciechi e oltre 1,5 milioni di ipovedenti, e, prendendo atto che quasi il 30% dei bambini di età scolare non è mai stato sottoposto a visita oculistica, si può meglio comprendere la valenza di una simile iniziativa e di un'adeguata prevenzione». L'adesione del comune all'iniziativa, ovviamente, è avvenuta «con grande piacere - le parole di Schinella - in quanto essa dimostra quanto importante sia una ben articolata politica di prevenzione». Viva, poi, la soddisfazione del primo cittadino «per la riuscita dell'evento, che ha registrato una numerosissima partecipazione». Per questo, e per quello che fanno, «un plauso va ad Egidio Riccelli, allo straordinario gruppo di volontari e a tutta l'Anpvi, con la quale abbiamo avuto modo di instaurare una proficua collaborazione, che ci consentirà di organizzare altre iniziative». Una è già partita, con la stipula di una convenzione per il posizionamento dei contenitori per la differenziata degli indumenti usati, cui seguirà quella per la raccolta dell'olio vegetale esausto. **(val.col.)**



la visita

La Bernardi a Soriano, tra bellezze storiche e... sanità

SORIANO "Ammalato" della cultura e dell'arte della sua città, anche da direttore della biblioteca calabrese Francesco Bartone accoglie le personalità in visita a Soriano e fa loro da Cicerone tra le bellezze del centro domenicano. Ultima in ordine di tempo, il commissario Asp di Vibo Maria Pompea Bernardi, accompagnata dal dirigente generale dell'assessorato regionale della Sanità Antonino Orlando e da alcuni familiari ed amici emiliani ed accolta dal direttore Bartone, che ha subito condotto la comitiva al Mumar, ove ha fatto ammirare ai visitatori la preziosa collezione di scultura barocca, contenente opere attribuite a Gian Lorenzo Bernini e ritenuta unica nel suo genere nel Mezzogiorno d'Italia. Sotto l'attentissima guida dell'ex sindaco soriano, gli ospiti hanno poi visitato il parco archeologico e monumentale di San Domenico e, per ultimo, la "nuova casa culturale" di Bartone, l'istituto della biblioteca calabrese, dove ad attenderli vi erano tante sorprese librerie, tra cui antichi codici e, naturalmente, alcune incisioni risalenti al XVII secolo e raffiguranti la città di Cariati, di cui è originaria la Bernardi, la quale si è detta «estasiata e quasi commossa per aver visto tante meraviglie in una piccola città dell'interno della Calabria». A margine della visita, ed approfittando della presenza di Orlando, l'ex sindaco, accompagnato dagli operatori sanitari Vincenzo Bellissimo e Domenico Giofrè, ha prospettato al commissario il caso dell'ospedale di Soriano, ottenendo rassicurazioni sul fatto che si sta lavorando bene per dare un ruolo importante a tutta la sanità vibonese. La visita si è conclusa con "dolcezza", con Bartone ad omaggiare la Bernardi e gli altri ospiti dei famosi mostaccioli, facendo rivivere al commissario Asp un piacevole ricordo della sua infanzia calabrese. **(val.col.)**



COMUNE Oggi (o giovedì) seduta sulle pratiche, domani la riunione dedicata alla Sanità

La “due giorni” consiliare in una vigilia carica di attese

Dal governatore Scopelliti si attendono risposte su scottanti questioni

Si aprono le porte dell'aula consiliare di Palazzo De Nobili, questo pomeriggio per una seduta dell'assemblea. La prima di una settimana che potrebbe rivelarsi molto faticosa per gli inquilini politici del Municipio, dal momento che domani è prevista da tempo un'altra riunione, quella sulla Sanità, molto attesa e - almeno nelle previsioni - altrettanto vivace. Almeno dal punto di vista politico; minori, decisamente, le attese dal punto di vista pratico, dal momento che il Consiglio comunale non ha alcun poter sulla materia, di stretta pertinenza dell'Ufficio del Commissario per l'attuazione del Piano di rientro, Ufficio guidato dal presidente della Giunta regionale, tra l'altro atteso domani a Palazzo De Nobili.

Ma torniamo alla seduta odierna fissata dal presidente Ivan Cardamone per le ore 17 (con eventuale secondo appello giovedì alle 16). Tre gli argomenti - a parte l'approvazione del verbale delle sedute precedenti - posti all'ordine del giorno dei lavori: il recesso dal consorzio Parco commerciale naturale “il Corso” (per come di-

sposto dall'articolo 6 dello statuto consortile), l'approvazione del regolamento per il funzionamento della “stazione unica Appaltante comunale”, e l'affidamento in concessione del servizio di gestione del parcheggio multipiano “Politeama” di viale dei Normanni, nonché la gestione e la manutenzione dei due ascensori annessi al parcheggio che conducono in villa Margherita e in via Italia.

Domani, come già accennato, la seduta consiliare convocata per le ore 10 sarà interamente dedicata alla Sanità e alle molteplici questioni connesse al tema, alcune generali altre particolari. Sul tappeto, dunque, l'organizzazione territoriale delle Aziende, la questione dei posti letto, dei tagli e delle relative rimodulazioni delle unità operative, la scottante vicenda della Fondazione Campanella, le sue relazioni con l'Azienda ospedaliera-policlinico universitario Mater Domini e il rapporto tra questa Ao e la “Pugliese-Ciaccio”. E ancora: la facoltà di Medicina, il suo rapporto col territorio che ri-

guarda l'intera regione (anche se molti vorrebbero non fosse così) e non solo la provincia di Catanzaro nell'incidenza sulla dotazione complessiva dei posti letto; i doppioni di alcune unità operative (è ben noto il caso di Cardiocirurgia per la presenza nel capoluogo del Sant'Anna Hospital, presa a pretesto da chi vorrebbe dirottare altrove le strutture universitarie).

Questi sono solo alcuni dei capitoli di una storia ancor più articolata e complessa, con implicazioni economiche e politiche. Ecco perché la materia, da sempre, è terreno di scontro tra le parti. E la seduta consiliare di domani non dovrebbe sfuggire alla regola. In particolare i partiti di opposizione chiedono, a Scopelliti, risposte precise sugli argomenti “sensibili”, sui temi cioè che mettono in gioco il ruolo stesso della città. E il Governatore sa bene che ovunque, ma in modo particolare a Catanzaro, deve confrontarsi con il sospetto (non necessariamente giustificato) che vi sia, dietro ogni scelta, un “retrogiusto” di campanilismo. Un ingrediente in grado di guastare il sapore di qualsiasi piatto. ◀





I banchi della Presidenza del Consiglio e della Giunta nell'aula rossa di Palazzo De Nobili

UNIVERSITÀ**Quando usare
lo stent?
Si presenta
la tecnica
cardiologica**

Una nuova tecnica che consente di effettuare una analisi accurata del grado di severità della malattia in maniera semplice e veloce e, in base ai risultati, comprendere se sia necessario o meno l'impianto di uno stent, è stata messa a punto nella Cardiologia universitaria di Catanzaro. La tecnica sarà presentata dal professor **Ciro Indolfi** e dalla sua équipe durante il meeting sulla "Determinazione della pressione intracoronarica e valutazione funzionale delle stenosi coronariche" che si terrà i prossimi 28 e 29 Giugno nell'aula magna del campus dell'Università Magna Græcia, al quale parteciperanno i maggiori esperti internazionali nel campo della Cardiologia.

La possibilità di "interrogare" funzionalmente le stenosi coronariche, senza fermarsi alla sola angiografia, ha suscitato un grande interesse nella comunità scientifica internazionale,

tanto da radunare i più affermati cardiologi interventisti europei e americani intorno ad un argomento di grande attualità.

L'incontro è organizzato dal prof. **Ciro Indolfi**, direttore della cattedra di Cardiologia dell'Università e pioniere nel campo della Cardiologia interventistica e dell'impianto di valvole cardiache per via percutanea, senza utilizzare il bisturi. L'idea di organizzare un tale evento nasce dall'esigenza di condividere le esperienze riguardo i più nuovi strumenti diagnostici che, sfruttando le basi fisiopatologiche della stenosi coronarica, aiutano il cardiologo nel processo decisionale, guidandolo nell'identificazione della migliore opzione terapeutica per il singolo paziente. Obiettivo ultimo è l'identificazione di una strategia terapeutica non uguale per tutti, ma cucita appositamente addosso al singolo paziente. ◀



NICOTERA Inner Wheel e Croce Rossa hanno spiegato come intervenire se un bambino rischia il soffocamento

Genitori più pronti ad affrontare l'emergenza

NICOTERA. Pieno successo di "Impara con noi a salvare una vita", un corso teorico-pratico di disostruzione pediatrica per insegnare ai partecipanti come intervenire con efficacia nei casi in cui un bambino rischi di soffocare per la presenza di corpi che ostruiscono la gola. L'iniziativa, curata nei dettagli dalla professoressa Piera Mobrici Fumarola, presidente del club "International Inner Wheel" – la più grande organizzazione femminile di service al mondo che si ispira ai principi rotariani e conta oltre 100mila socie – nonché dalla dirigente scolastica Maria Silvestro, responsabile del comitato provinciale della Croce rossa italiana, s'è tenuta nella sala del consiglio comunale.

Ancora una volta l'International Inner Wheel ha puntato sull'approfondimento di aspetti pratici offrendo agli interessati utili indicazioni da utilizzare nei casi di difficoltà.

L'incontro, dopo i rituali saluti da parte di Piera Mobrici Fumarola, ha dato ampio spazio alle lezioni dei medici volontari della Cri, Salvatore Braghò e Giuseppe Manfrida. Alla parte teorica entrambi hanno fatto seguire dimostrazioni pratiche delle manovre di disostruzione servendosi di manichini. Manovre che hanno eseguito anche i partecipanti al corso.

«Questa iniziativa – ha asserito Piera Mobrici Fumarola – rientra nelle attività di servizio che il club esplica sul territorio e tende ad apportare, con notevole spirito di servizio, un contributo alla società civile».

L'incontro non è nato a caso, ma è stato originato dall'esigenza «di colmare un "vuoto formativo" di mamme, papà, nonni, educatori, baby sitter, allenatori sportivi, bagnini – ha aggiunto la responsabile dell'Inne Wheel International –. Lo stesso ha lo scopo di diffondere la conoscenza delle linee guida della disostruzione delle vie aeree di bambini e lattanti e si propone di creare nei partecipanti la consapevolezza dei rischi ai quali ogni giorno sono soggetti bambini e lattanti nei luoghi e negli spazi considerati più sicuri come casa e scuola». Soprattutto «vuole fornire – ha continuato Piera Mobrici Fumarola – alcune basilari conoscenze e illustrare le manovre atte a prevenire e a far fronte a una eventuale ostruzione delle vie aeree».

Ad avvalorare l'importanza del convegno intervengono i dati statistici resi noti nel corso dei lavori e che evidenziano come in Italia un bambino a settimana perde la vita per ostruzione delle vie aeree a causa di corpi estranei ingeriti accidentalmente. Ma c'è di più e di peggio. «Spesso, infatti – ha spiegato Piera Mobrici Fumarola – il decesso avviene non tanto per il corpo estraneo ingerito, quanto perché chi lo soccorre non sa fare la cosa giusta o è preso dal panico».

Alla fine tutti soddisfatti, tutti preparati ad affrontare l'eventuale emergenza perché «chi salva un bambino – hanno ribadito i volontari della Croce rossa e i soci dell'International Inner Wheel – salva il mondo». ◀ (p.b.)



I promotori dell'iniziativa soddisfatti del suo esito



Il dibattito in aula fa bis: anche il centrosinistra convocò una seduta monotematica

Sanità, un malato da rianimare

Domani ne discute il Consiglio comunale: amministratori a confronto

Cardamone: «Il caso non può essere strumentalizzato

Dai consiglieri mi aspetto maturità e responsabilità

Alla fine della seduta sarà redatto un documento di sintesi»

«Catanzaro
deve essere
il più grande
polo medico
scientifico»

di ALESSIABURDINO

TUTTO pronto. Il Consiglio comunale discute, finalmente, di sanità. Deusex machina della seduta di domani è il presidente dell'assise.

In Consiglio comunale si torna a parlare di sanità. Quali sono le sue aspettative?

«Mi aspetto che il consiglio comunale possa addivenire ad un risultato concreto, che significa dare risposte alla collettività catanzarese che ci guarda con attenzione. Quello della sanità è un ambito in cui non possono essere assunti atteggiamenti di parte: il nostro compito è avanzare azioni propositive al raggiungimento completo degli obiettivi prefissati. Questa è la direzione da sempre assunta dal sindaco Sergio Abramo che si sta concentrando con incisività sulla sinergia con il governatore, nonché commissario straordinario per la sanità Calabrese, Scopelliti e il rettore dell'Ateneo Magna Graecia per individuare le risposte che tutti auspichiamo. Il consiglio comunale resta il ruolo deputato al confronto, alla valutazione e quindi alle proposte».

Qualche anno fa il Consiglio comunale organizzò un'assemblea sul tema. A distanza di qualche anno, cosa è cambiato?

«Rispetto alla discussione organizzata in consiglio comunale qualche anno fa sono cambiati gli scenari, le problematiche, in poche parole i temi, pensiamo all'attualità del dibattito sul recupero di posti letto in favore dell'Ospedale "Pugliese-Ciaccio", tra l'altro come effetto positivo anche per lo sviluppo dell'Università Magna Graecia, o ancora alla situazione in cui versa la Fondazione Campanella in più occasioni sull'orlo della chiusura scongiurata grazie all'attenzione del sindaco Abramo e all'impegno della Regione. Anche per questa "attualità" di problematiche il civico consesso è chiamato a formulare ipotesi di azioni



concrete nel breve periodo».

Ci può anticipare il nome di qualche ospite?

«Tra gli ospiti che hanno dato da giorni la propria disponibilità, oltre al governatore Giuseppe Scopelliti e al rettore professor Aldo Quattrone, saranno presenti il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro, il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, i direttori delle tre aziende ospedaliere; ha comunicato la propria presenza anche il deputato del Movimento 5 Stelle, il catanzarese Paolo Parentela. Giusto per citare qualche nome».

Alla fine della seduta, l'assise redigerà un documento di sintesi. Quali saranno i punti cardine?

«Al termine della discussione che, siamo sicuri, sarà piena di spunti, approfondimenti ed elementi di chiarezza, redigeremo un documento di sintesi che dovrà essere condiviso e quanto più possibile unitario. Prenderemo atto delle indicazioni che gli autorevoli interlocutori sapranno offrirci dall'altro dei propri ruoli di competenza e responsabilità per trasformarle in input concreti che devono diventare risposte indirizzate alla collettività: la città ci guarda con attenzione e si aspetta dalla politica azioni concrete volte alla tutela, alla valorizzazione e al miglioramento dei servizi sanitari. Il diritto alla salute non può essere lasciato in balia di una visione di im-

provvisazione fatalistica».

Negli ultimi mesi sul tema della sanità maggioranza e opposizione hanno manifestato divergenze di vedute a colpi di comunicati. Non teme lo scontro in aula?

«Non credo che, nonostante le posizioni diverse e la dialettica accesa che in queste settimane ha alimentato il confronto sulla sanità, maggioranza e minoranza in aula arriveranno ad uno scontro diretto. I consiglieri comunali tutti, senza distinzione partitica, sono consapevoli di affrontare un dibattito delicato che non può essere strumentalizzato. D'aula mi aspetto maturità e responsabilità, in linea con il prestigioso ruolo rappresentativo che i cittadini-elettori ci hanno affidato nel corso delle ultime elezioni, ciascuno per la propria parte. Ritengo, comunque, che la critica è sempre costruttiva e sono sicuro che ogni consigliere porterà il proprio contributo nell'interesse dell'intera collettività».

Qual è, quindi, l'obiettivo a cui punta il consiglio comunale a partire dalla seduta ad hoc sulla sanità?

«Come ha avuto modo di ribadire il sindaco Abramo nelle linee programmatiche illustrate il 29 marzo scorso, l'obiettivo di questa amministrazione comunale è quello di costruire in prospettiva a Catanzaro il più grande polo medico-scientifico della Calabria. La città della buona sanità e della Ricerca medico-scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone

Il dibattito in aula fa bis: anche il centrosinistra convocò una seduta monotematica

Sanità, un malato da rianimare

Domani ne discute il Consiglio comunale: amministratori a confronto

Ventura: «Scopelliti deve dimettersi da commissario
La vicenda "Bambin Gesù" è frutto d'improvvisazione
Chiedo qualità strutturali per l'ospedale regionale»

«In passato
è stata una
passerella
su questioni
ovvie»

IL CONSIGLIO comunale torna a discutere di sanità. Come fece il centrosinistra, qualche anno fa. All'epoca spettò all'assessore alla Sanità, Sabatino Nicola Ventura, insieme all'allora sindaco, Rosario Olivo, organizzare i lavori della seduta. Oggi, in aula, il centrosinistra occupa i banchi della minoranza. Ma in materia di sanità vuole dire ancora molto. Sei le domande rivolte dai gruppi di opposizione al governatore Scopelliti: «come mai considera il Policlinico Universitario di Germaneto, afferente all'unica facoltà di Medicina della Calabria, un ospedale della sola città di Catanzaro? E sulla Cardiocirurgia pubblica del Mater Domini, come mai non ha mai smentito il decreto 136/2011 che parla di zero posti letto alla Cardiocirurgia di Germaneto? Come mai quando Scopelliti parla della Cardiocirurgia a Reggio ha sempre avuto in testa l'idea di sottrarre i posti letto all'unica Cardiocirurgia pubblica di Germaneto senza toccare quella privata? Come mai non ha mai pensato di dimettersi dall'incarico di commissario ad acta alla sanità?». Stessa domanda che al governatore pone l'ex assessore alla Sanità, Nicola Ventura.

Domani il Consiglio comunale torna a parlare di sanità. Cosa ne pensa?

«Quando è stato sindaco del centrodestra Sergio Abramo (seconda consiliatura 2001/'06) io ero capogruppo dei Democratici di sinistra e chiesi, insieme agli altri del centro-sinistra un Consiglio comunale sulla sanità. Si svolse, ma credo alla fine senza alcuna sostanziale importanza; fu, in verità, una passerella su questioni ovvie e di grande genericità. Nella consiliatura 2006/11 di centrosinistra, sindaco Olivo, il centro-destra ha chiesto un Consiglio comu-

nale sulla sanità; anche in tale occasione si è ripetuta, tutto sommato, la identica situazione di qualche anno prima. Il Consiglio non ha prodotto alcuna decisione. Spero che quello che si svolgerà domani possa dare un contributo più concreto al ragionamento in corso sulla sanità, peraltro in una fase grave dei servizi sanitari a Catanzaro e in Calabria. Qualche anno lo fece anche il centrosinistra».

Cosa è cambiato nel frattempo?

«In gran parte ho già detto, ma voglio aggiungere che la situazione in Calabria e a Catanzaro è certamente peggiorata: i livelli di assistenza sono in gran parte diminuiti, molte prestazioni sono assicurate, nei tempi accettabili, da strutture e professionisti dietro pagamento privato. Per come sappiamo Catanzaro è con servizi ridotti o cancellati e altri a rischio chiusura o trasferimento».

Quali sono le emergenze da affrontare?

«Il servizio sanitario calabrese e Catanzarese è in costante emergenza, soprattutto negli ultimi anni, gli ospedali, vedi il Pugliese, sono costretti in una situazione di grave difficoltà: posti letto insufficienti, personale sempre di meno, carico di lavoro, anche per mancanza di filtri territoriali, enormi. Catanzaro, come l'intera Calabria, paga un prezzo altissimo per il rientro economico, ma paga soprattutto per l'assenza di scelte o di scelte sbagliate, che hanno determinato la paralisi del sistema sanitario nella regione. Deve tornare al

primo posto la persona, la sanità pubblica, l'obiettivo di assicurare anche in Calabria un servizio sanitario di livello pari a altre regioni».

Cosa vorrebbe chiedere lei al governatore Scopelliti?

«Chiedo, non saprei cos'altro, le immediate dimissioni da commissario straordinario per la sanità. Cosa, invece, dovrebbe chiedere la minoranza di centrosinistra in aula? Sono certo che i consiglieri di centrosinistra sapranno promuovere l'esigenza dei cittadini che hanno bisogno di buoni servizi sanitari. Non ho richieste particolari; d'altronde hanno già espresso bene alcune richieste e considerazioni attraverso la stampa. Mi limito a ricordare che la massima autorità sanitaria è il sindaco: i consiglieri comunali dovrebbero chiedere che si faccia pienamente carico di questo ruolo».

Bambin Gesù, nuovo ospedale: cosa ne pensa?

«La vicenda "Bambin Gesù" è nata mala, frutto d'improvvisazione. Si poteva fare diversamente, meglio, con meno spesa, assicurando a Catanzaro con continuità le professionalità necessarie. Anche in questo si pecca, fra altro, di provincialismo. La vicenda del nuovo ospedale è oramai una telenovella per come si sta evolvendo anche l'integrazione con l'Università. Ho l'impressione che il nuovo ospedale e l'integrazione siano utilizzati quali occasione per nulla fare. Colgo l'occasione per chiedere qualità strutturali per l'ospedale regionale e che l'integrazione con l'università deve essere funzionale, organica e amministrativa».

a.b.





Sabatino Nicola Ventura

Galati Pdl «Case salute Incarico di rilievo a Magno»

«LE CASE della Salute - afferma il deputato del Pdl On. Giuseppe Galati - andranno a svolgere sul territorio regionale un'importante funzione in quanto in esse servizi di assistenza primaria si integreranno con quelli specialistici andando incontro alle esigenze dei cittadini nell'ottica di una riorganizzazione della sanità in Calabria. Il compito affidato al consigliere regionale Mario Magno di monitorare gli interventi per realizzare tale progetto e consentire, così, il perfetto utilizzo delle risorse per raggiungere i risultati previsti, è di estrema rilevanza in quanto da un corretto utilizzo dei fondi si possono raggiungere risultati rilevanti ed evitare errori commessi in passato».

«Realizzare il Progetto "Case della Salute", mediante interventi ex novo e ristrutturando alcune strutture esistenti sul territorio, potrebbe dare - aggiunge l'onorevole Galati - un nuovo volto alla organizzazione del sistema

sanitario regionale che deve avere al centro dei suoi obiettivi il diritto alla salute dei cittadini: questo risultato deve essere perseguito con la massima determinazione».

«Un'accurata analisi del territorio regionale, con la collaborazione delle Aziende Sanitarie, sarà certamente adempiuta - sottolinea il deputato del Pdl - dall'onorevole Mario Magno il quale non farà mancare il suo impegno e la sua attenta analisi nel portare a buon fine un risultato che i calabresi attendono da tempo. L'obiettivo è quello di ottenere una razionalizzazione dei servizi, divenuta ormai necessaria per avere una sanità di qualità che dia risposte ai cittadini eliminando gli sprechi e ottimizzando le risorse».

Le Case della salute quando saranno a completo regime potranno, quindi dare risposte certe e di assistenza qualificata e sicura alla popolazione. Una riconversione che si attende da tempo specie nei Comuni dell'emntroterra.



Presentato dal club Lions il libro verità "Noi non stiamo a guardare" Storie di medici senza frontiere

di LINALATELLINUCIFERO

EMOZIONI, paure, speranze e aspirazioni di donne e uomini, che hanno deciso di mettere a disposizione la propria professionalità per fornire soccorso alle popolazioni in pericolo, sono raccontate nel libro "Noi non restiamo a guardare" presentato dal Lions Club di Lamezia Terme presso il Teatro Umberto. Nel corso dell'incontro, introdotto da Lorenzo Antonio Surace, infettivologo per l'immigrazione presso l'Asp Cz, sono emerse le peculiarità dell'opera, con prefazione di Dacia Maraini, comprensiva di sei lettere e quaranta testimonianze scritte dagli operatori di "Medici senza frontiere" a familiari ed amici sulle loro missioni umanitarie compiute nei vari Paesi del mondo. «Sono lettere - ha spiegato l'infettivologa Chiara Montaldo - che raccontano storie quotidiane che si svolgono in luoghi lontani, troppo spesso dimenticati anche dai giornali ma dove milioni di invisibili lottano ogni giorno per sopravvivere all'Aids, a conflitti, malattie dimenticate o da noi facilmente curabili, epidemie, catastrofi naturali. Afghanistan, Somalia, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, India, Cina, Guatemala, Bangladesh, Italia sono i luoghi principali in cui gli operatori di "Medici senza frontiere" si confrontano ogni giorno». Gli operatori di "Medici senza frontiere", che la più grande organizzazione medico-umanitaria indipendente al mondo, nata nel 1971, appartengono a varie nazioni tra cui l'Italia dalla quale, nel 2012, sono partiti 308

operatori umanitari. Fra questi, più della metà sono medici e paramedici, 79 i coordinatori di progetto, 40 i logisti e infine una ventina gli operatori in ambito amministrativo-finanziario. La dottoressa Chiara Montaldo, dopo aver proiettato un filmato sull'argomento proposto, ha testimoniato l'esperienza vissuta in prima persona con entusiasmo, amore e curiosità in alcuni Paesi dove ha operato in sintonia con le organizzazioni locali per cercare di curare le persone colpite dall'Hive da malattie infettive dedicandosi ai singoli pazienti nel rispetto della loro dignità e cercando anche di educarli alla prevenzione delle malattie. Ha poi sottolineato che l'attenzione dei "Medici senza frontiere" è rivolta pure al Sud dove sbarcano i migranti senza diritti e senza speranze. «La Calabria è una regione accogliente ma questo non basta perché bisognerebbe considerare gli immigrati come cittadini» ha aggiunto Chiara Montaldo. «Il libro - ha commentato il presidente del Lions Club Nicola Mercuri, giunto a termine del suo mandato, - non parla di supereroi in camice bianco ma sicuramente di uomini che esaltano la loro umanità nel raccontare le privazioni dei diseredati, la lontananza degli esclusi, i continui abusi e violenze di cui sono testimoni, le galere senza riscaldamento e i posti privi di norme igieniche di base in cui la tubercolosi miete centinaia di vittime». Proficui al dibattito gli interventi di Michele Roperio, past presidente Distretto 108 YA e Cettina Strangis, presidente della VII CircoScrizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercuri, Montaldo e Serace



«La Cgil si prende meriti che non sono suoi»

SCOPPIA la polemica tra le associazioni sindacali crotonesi. In particolare, a è la Rappresentanza sindacale unitaria e le organizzazioni sindacali Cisl, Uil e Fials che si scagliano contro la Cgil, accusando i suoi rappresentanti di eccrso protagonismo e di appropriarsi di meriti che non sono suoi.

In particolare, riferendosi all'articolo apparso sul Quotidiano della Calabria di sabato 22 giugno, le Rsu, Cisl, Uil e Fials «esprimono tutta la contrarietà» per il fatto che «la Cgil rivendica di essere stato l'unico sindacato a chiedere l'assegnazione di locali da destinare alle relazioni sindacali e che con delibera il Dg Nostro ha concesso».

La nota delle associazioni sindacali, non attenua i toni: «Con sdegno e amarezza - scrivono le organizzazioni sindacali firmatarie - la Rsu, la Cisl, la Uil e la Fials condannano questa propaganda qualunquista e assolutamente non veritiera e le stesse affermano che sia singolarmente che congiuntamente più volte hanno fatto richieste in

questa direzione e ciò è anche dimostrato da documenti inviati al protocollo generale dell'Asp di Crotona».

Inoltre, nella nota si ricorda che «lo stesso Nostro in incontri recenti ha affermato che appena finita la ristrutturazione di alcuni locali avrebbe provveduto ad assegnarli alle sigle sindacali, cosa prontamente avvenuta in questi giorni».

La nota si conclude sottolineando che «non è questo il modo migliore di pubblicizzare il proprio operato infangando l'azione di altri sindacati che con forza e veemenza hanno più volte rivendicato diritti sacrosanti potendolo certamente fare essendo forze di gran lunga più rappresentative della Cgil all'interno dell'Azienda Sanitaria».

Un attacco duro, quindi, quello delle altre associazioni sindacali nei confronti della Cgil, in un settore delicato come la sanità dove, proprio per i continui attacchi che sta subendo, occorrerebbe un'unità sindacale».

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERRA SAN BRUNO

Ospedale, ambulanza a metà

Ecco il secondo mezzo mandato in dotazione: è della Cri

di BRUNO VELLONE

SERRA SAN BRUNO - Che sia necessario potenziare il presidio ospedaliero della cittadina bruniana con un ulteriore mezzo di soccorso per l'emergenza urgenza tale da affiancare quello in servizio è di fondamentale importanza. Ma quella che è stata presentata come la seconda ambulanza in dotazione all'ospedale serrese si è rivelata una bufala. Si tratta in realtà di un mezzo della Croce rossa, mandato dall'Asp di Vibo, il cui compito è unicamente quello di garantire il trasferimento agli ammalati presso altre strutture ospedaliere e di operare in codice verde. Nessuna possibilità quindi di operare in caso di urgenza quando l'unica ambulanza in dotazione al nosocomio montano è impegnata in altro intervento, anche perché il mezzo della Cri è sprovvisto di equipaggio sanitario. In altre parole, per poter far fronte ai bisogni sanitari urgenti di un bacino di utenza di circa 40 mila persone si è pensato bene di mandare un mezzo che non solo non potrebbe prestare soccorso ma che, se anche potesse farlo, sarebbe privo di equipaggio sanitario che, di conseguenza, dovrebbe essere identificato tra il personale reperibile, con un aggravio di tempo che costerebbe piuttosto caro ad un povero paziente in attesa di essere soccorso. Senza pensare poi, che il

mezzo della Cri dovrebbe prestare servizio presso l'ospedale montano soltanto per il periodo estivo.

Eppure i recenti fatti che hanno interessato proprio la mancanza di una seconda ambulanza adeguatamente equipaggiata, e le polemiche da essi scaturiti, avrebbero dovuto "fare scuola". Nelle settimane scorse, un malore accusato durante la spesa al supermercato, e il ritardo nei soccorsi sono stati fatali ad un ottantenne del luogo che è stato soccorso dopo 40 minuti da un'ambulanza proveniente dal nosocomio di Soriano

Calabro, quando il supermercato dove il poveretto era in condizioni disperate dista soltanto 100 metri dall'ospedale serrese la cui ambulanza si trovava impegnata in altro intervento. E ancora, tempo prima, un uomo colto da ictus ha dovuto attendere che l'unica ambulanza dell'ospedale serrese facesse rientro da quello di Soverato per poter essere trasportato in gravi condizioni presso il nosocomio di Vibo Valentia. In questi episodi si è manifestato in tutta la sua drammaticità il problema sanitario nel comprensorio montano vibonese dove, lo dimostra quanto accaduto, i livelli essenziali di assistenza non sono assolutamente garantiti a causa dei tagli indiscriminati sulla spesa sanitaria che hanno ridimensionato oltre misura l'ospedale cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Serra San Bruno

